



PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI LUPARI

Piazza Pio X 3, S. Martino di Lupari (PD) – 049 5952006 www.parrocchiasanmartinodilupari.it

DOMENICA 25 APRILE 2021 IV DOPO PASQUA - B

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18) - In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

In ascolto della Parola - Nelle tombe dei primi cristiani è stata una delle prime icone: il pastore che con sicurezza porta sulle spalle la sua pecorella, anche oltre il baratro della morte. Questa domenica ci aiuta a farci una domanda: nelle relazioni con Dio e con gli altri *siamo pastori o mercenari?* Gesù dice: *Io sono il buon pastore* (cioè colui che guida, nutre, cura, protegge...), *perché do la vita per le pecore* (cioè per ognuno di noi). Il mercenario invece fa le cose perché ha una mercede, una ricompensa: a lui non interessa il bene degli altri, ma solo il proprio tornaconto; nelle cose ci sta fino a che gli conviene, se no “tanti saluti e arrivederci”. Il buon pastore invece è Colui che agisce nella gratuità, che ama e arriva a dare la sua vita per gli altri. È quasi sproporzionato: un pastore disposto a morire per difendere le sue pecore. Da dove attinge un amore così grande, questa capacità di donarsi totalmente? *Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.* Anzitutto le pecorelle gli appartengono, sono sue, e lui le conosce, le ama. Un mercenario non possiede le pecore e nemmeno le conosce: è un estraneo, egoista, non ha affetto per loro. Qui c'è già un senso profondissimo: Gesù dà la vita per noi perché siamo suoi: Gesù ci ha comprato a caro prezzo, riscattandoci con il suo sangue. Non siamo “terra di nessuno”, siamo del Signore: siamo suo possesso, sua proprietà. Lì c'è la nostra verità e libertà. Poi Gesù dice: *conosco le mie pecore così come il Padre conosce me e io conosco il Padre.* Gesù, vero Dio e vero uomo, può dare la sua vita per gli altri perché è costantemente unito e “alimentato” dall'amore del Padre che gli ha dato tutto gratuitamente. La “qualità della sua vita” parte dalla sua relazione con il Padre;

così con noi, Dio vuole avere un'intimità, un'unione profonda: da questa unione dipende tutta la nostra vita! Se sto davvero unito a lui, divento capace di amare “oltre”, anche nel rifiuto, nell'incomprensione, nell'antipatia... Gesù viene a noi portandoci quell'ambiente dal quale proviene: l'amore del Padre. Spesso poi proiettiamo in Dio e nel quotidiano l'ambiente da cui veniamo: un ambiente limitato, segnato da ferite nelle relazioni familiari, oppure segnate da relazioni dove tutto, persino l'affetto, si deve comprare a suon di buone prestazioni a scuola, nella riuscita nel lavoro o nelle amicizie; un ambiente di traumatizzati che hanno vissuto nell'assenza di gratuità e che nel mondo, continuano a riproporre le stesse dinamiche di dominio e possesso. Spesso non conosciamo le persone, le usiamo; non le curiamo, non le proteggiamo “se non ci conviene”. Pensiamo alle amicizie ad interesse: cosa si cerca in fondo? Il bene delle persone? No, il potere, il piacere personale e il guadagno. Questa è la logica dei mercenari, che fanno tutto per interesse. Ma anche nella quotidianità, il motivo per cui amiamo fino a che ci conviene è perché in fondo ci portiamo dentro un vuoto dentro di noi, ci sentiamo abbandonati. Tutto quindi è incentrato sulla salvaguardia di noi stessi; le relazioni sono segnate dalla paura e ci avviciniamo agli altri come i mercenari, per interesse o per tornaconto. Oggi siamo chiamati ad aprirci all'amore del buon pastore: solo aprendogli il cuore e lasciandoci inondare dal suo amore, solo ritornando a questa nostra “beata origine”, possiamo ritrovare noi stessi, la pace perduta, la verità adombrata nelle menzogne del mondo: siamo proprietà di Dio, teneramente amati!

Missionari della Via

Appuntamenti della Settimana

- 25 aprile – DOMENICA - IV^a dopo Pasqua - B San Marco**
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
 ✓ ore 10.00: S. Messa per il 76° Anniversario della Liberazione e ricordo dei Martiri di Castello di Godego del 29 aprile del 1945
 ✓ ore 11.30: Battesimi Comunitari
- 26 aprile – LUNEDÌ**
 ✓ ore 20.30: In Sala Beretta, Redazione Notiziario
- 28 aprile – MERCOLEDÌ**
 ✓ ore 20.45: Ascolto della Parola, in Video-Conferenza (**Gv 15,1-8**)
 su: meet.google.com/qvh-wvpy-hzd
- 29 aprile – GIOVEDÌ**
 ✓ ore 9.00-11.30: Confessioni in Cripta
- 1 maggio – SABATO - S. Giuseppe Lavoratore**
 ✓ ore 10.00: S. Messa (sospesa la Benedizione delle auto e moto)
 ✓ ore 16.00-18.00: Confessioni in Cripta
- 2 maggio – DOMENICA - V^a dopo Pasqua - B**
 ✓ ore 11.30: Prima Comunione



PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI COMUNITARI
Celebrazioni dei battesimi: domenica 23 maggio ore 17.00, domenica 20 giugno ore 17.00; domenica 27 giugno ore 11.30; domenica 4 luglio ore 11.30.
Incontri di preparazione per i genitori: venerdì 7, 14 e 21 maggio alle ore 20.45 a SML. Si invitano i genitori a partecipare all'itinerario di preparazione anche prima della nascita del figlio. **Iscriversi in Canonica.**



ANNO DI SAN GIUSEPPE

In quest'anno viene concessa *“l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno una preghiera in onore di San Giuseppe specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Domenica di San Giuseppe, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina”*.



PRIMA COMUNIONE

- domenica 9 maggio ore 11.30
- domenica 16 maggio ore 11.30

MAGGIO MESE MARIANO

La recita del Santo Rosario sarà alle ore 18.00 in Cripta e solo nelle Chiese delle frazioni, negli orari stabiliti dalle persone del luogo (è sospesa la recita del Rosario nei capitelli o in altri luoghi).

GIUBILEI DI MATRIMONIO, ORDINAZIONE SACERDOTALE E CONSACRAZIONE RELIGIOSA

DOMENICA 23 MAGGIO CELEBRAZIONE S. MESSA ALLE ORE 11.30

Le persone che festeggiano i seguenti Anniversari: 10, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60 e oltre ..., sono invitate ad iscriversi in Canonica.



Caritas
Tarvisina

VENITE E VEDRETE

Appuntamento per il **7 e l'8 maggio per vivere un tempo di condivisione, con creatività e impegno**, attraverso le possibilità che il web ci offre. Il titolo sarà **“Cuore nuovo per custodire i fratelli”**. In questo tempo è nostro desiderio affermare la bellezza di prenderci cura, di non lasciare nessuno indietro, di essere comunità che genera fiducia e speranza attraverso forme diversificate di prossimità e vicinanza. Ci sarà un momento il venerdì 7 maggio alle ore 15.00 in cui verrà presentato il Bilancio sociale. Sabato 8, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, ci sarà la possibilità di vivere un confronto attraverso la forma virtuale di un *social caffè*, chiamato **Aromi di Speranza**.

Social Café a Treviso?

Venite e Vedrete

7-8 maggio 2021

Ti aspettiamo!



Domenica 25 Aprile - 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due

(*Gaudete et exsultate*, 141).



Lo scorso anno abbiamo voluto fissare l'attenzione sul fatto che la vocazione nasce dall'incontro con Gesù e che solo se egli è riconosciuto come *il meglio della vita* è possibile decidere di *darsi* per amore nel servizio dei fratelli. Quest'anno intercettiamo quella dimensione forse ancora troppo poco evidenziata ed approfondita che riconosce alla vocazione una dimensione personale e – proprio per questo – comunitaria. La vocazione non è mai soltanto *mia* ma è sempre anche *nostra*: la santità, la vita è sempre spesa *insieme a qualcuno*. E questo è un elemento essenziale di ogni vocazione nella Chiesa. Proprio questa, infatti è «**l'originalità della vocazione cristiana: far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità**». L'epidemia del covid-19 ha fatto emergere una consapevolezza sottolineata anche da papa Francesco in quell'iconico momento di preghiera del 27 marzo 2020: «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca». L'immagine è forte e tutti ne abbiamo sentito l'efficacia, risuona armonica con la profezia che Giovanni Paolo II scrisse all'inizio del Millennio che rimane una sfida aperta: «Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione». Siamo tutti sulla stessa barca e nel tempo della tempesta possiamo diventare solidali, perché riconosciamo il legame che tutti ci unisce e che solo dà vita oppure possiamo lasciar emergere i pensieri peggiori, iniziando ad odiarci gli uni gli altri, a guardarci come avversari, nemici, come incursori o come minacce. Dalla barca – pur di salvare noi stessi – saremmo disposti a buttare a mare gli altri illusi dalla tentazione di un bugiardo 'si salvi chi può'. In questo tempo diventa urgente riflettere, pensare, contemplare il legame come elemento essenziale della nostra persona. Che la vita e la storia sono intessute in un intreccio di legami che soli offrono la possibilità di lasciar scorrere la vita dello Spirito – la vita stessa – come in un dedalo di tubature, in un reticolo di vasi sanguigni che portano la linfa a tutto l'organismo. Senza, la vita, non è possibile. La vocazione è così: «Se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. Il patriarca Bartolomeo ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che significa imparare a dare e non semplicemente a rinunciare. È un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che voglio io a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È la liberazione dalla paura, dall'avidità, dalla dipendenza». La vocazione è la mia parte, quella che posso fare e che posso fare io soltanto, sempre insieme agli altri. L'**immagine** che abbiamo preparato, rappresenta un'orchestra fatta di diversi componenti, di tutte le età perché la fatica e la bellezza della comunità è cercare l'armonia che fa emergere la comunione nella differenza. Ciascuno suona il proprio strumento musicale che significa il proprio contributo a servizio della comunità, il compimento – così insegna il testo citato sopra da *Nuove vocazioni per una nuova Europa* – della persona nella realizzazione della comunità. Dai movimenti degli artisti emerge un bagliore che vuole significare la luce di Dio, la vita dello Spirito che dal di dentro dal cuore dell'uomo fa trasparire nei gesti il medesimo amore, la stessa carità. Di questo vive e si forma la Chiesa, la comunità e in questa vita donata si compie la vocazione di ciascuno. Gli occhi dei componenti sono chiusi e non guardano il direttore: per dire che l'armonia viene dal Signore, dalla sua Parola, dall'intuizione – nell'ascolto – della voce dello Spirito. Lui, il Direttore, è all'opera al centro o in primo piano per significare la sua forza di far emergere da ciascuno il meglio di sé e il desiderio di far crescere nella comunione tutta la storia.

Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni

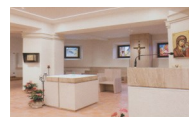


DOMENICA 9 MAGGIO GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE 8 PER MILLE

In concomitanza con la dichiarazione dei redditi possiamo firmare per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica. È una scelta di carità nei confronti della pastorale della Chiesa e del sostentamento dei sacerdoti. Sugli espositori del Duomo e nelle frazioni si trovano i fogli informativi. Anche i pensionati possono esprimere questa preferenza, compilando l'apposito documento da consegnare all'Ufficio Postale.

DONAZIONE ALLA PARROCCHIA ATTRAVERSO BONIFICO BANCARIO

Chi desidera fare una donazione alla Parrocchia per la Cripta, può farlo anche con **bonifico bancario**, utilizzando il
Codice IBAN: IT 94 J 08327 62820 000000006118,
intestato a PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI LUPARI.



OFFERTE "UN MATTONE PER LA CRIPTA"

In questa settimana: Euro 96/ 45/ 6/ 125/ 40/ 20/ 10/ 10/ 20/ 100/ 50/

Intenzioni S. Messe della Settimana dal 26 aprile al 1 maggio 2021

LUNEDÌ 26 APRILE AT 11,1-18 SAL 41 E 42 Gv 10,1-10	18.30	FIDELIA PILOTTO E CORRADO TREVISAN/ RAFFAELLA FIOR/ ADELINO E ASSUNTA PETTENUZZO/ DOMENICO E CARMELA MASCHIO/ ODINO TONIETTO, ATTILIO E REGINA/ LEONARDO BOSCO E BRUNA/ ROBERTO, CATERINA E ANGELO ANDRETTA/ FRANCESCA PETRIN/ FIORENZO SGAMBARO/ NICO BERNARDI E PIERINA PIVATO/ GIOVANNI, GIUSEPPINA VILLATORA ZANETTI/ FAM. GIOVANNI BORDIGNON/ LUIGIA E GINO MOZZATTI/ FAM. CELESTE GASPARIN/ NAPOLEONE BRUGNARO/ SANTE BAGGIO
MARTEDÌ 27 APRILE S. LIBERALE AT 11,19-26 SAL 86 Gv 10,22-30	18.30	FULIA BRUNATI/ ALTINA, MARIA E GIACINTO TOSO/ RINO E ANNA DAMINATO/ MARCELLO E MARIA FIOR/ TIBERIO TARTAGLIA/ MARIO ANTONELLO E MONICA BOSCOLO/ GIUSEPPE E ANTONIETTA CECCHIN/ AUGUSTA PETTENUZZO E MARCELLO SGAMBARO/ ADRIANA, GIANNA TOMBOLATO E LEONIO / PATRIZIA BOLZON/ GIOVANNI MASCHIO/ GIANCARLO TONELLO/ MARIA BIANCA, GIUSTINA E ATTILIO ANTONELLO/ LINA E AUGUSTO FIOR/ PRIMO, MARIA STOCO/ FLAVIO E LUISA FERRONATO
MERCOLEDÌ 28 APRILE AT 12,24 - 13,5 SAL 66 Gv 12,44-50	18.30	GIUSEPPE E MARIO ANTONELLO/ NAZZARENO, DIVO E PAOLA GASTALDELLO/ MARY ZANELLA/ UGO FRANCO/ VIVI E DEFUNTI MADONNA IMMACOLATA/ CORNELIO CARLON/ ALESSIA E RENZO GASPARIN/ GIAMBATTISTA, ANTONIO E MARCELLINA PETTENON/ SUOR MILENA, GRAZIA E ADELINA PETTENON/ FAM. EUGENIO LUNI/ ANGELA PETTENON/ MARISA, CARMELA E FRANCESCO OLIVETTO/ BIANCA E GIORGIO MORETTI/ FIORINDO ANTONELLO/ ISERIA MAZZONETTO, EUGENIO DE SANTI
GIOVEDÌ 29 APRILE S. CATERINA DA SIENA 1Gv 1,5 - 2,2 SAL 102 MT 25,1-13	18.30	VIVI E DEFUNTI MADONNA DELLA SALUTE/ ENRICO CECCATO/ FELICE TORNÌ/ TUTTE LE ANIME / FAM. BRUNO FAVERO/ DEVIS BIANCO, MARTINA E ANDREA/ INTENZIONE OFFERENTE/ ANGELINA ED EMILIO DE SANTI/ ROSA PIEROBON, PIETRO E ALESSANDRO BIANCHI/ ELIO, ELIA, BRUNA/ ATTILIO, LINA E LUCIANO SGAMBARO
VENERDÌ 30 APRILE AT 13,26-33 SAL 2 Gv 14,1-6	18.30	RINO CARLON/ DANIELE CATTAPAN E CARLINA PIVATO/ MARIO LAGO/ SERGIO SALVADOR/FAM. CARLO LOTTO
SABATO 1 MAGGIO S. GIUSEPPE LAVORATORE Gn 1,26 - 2,3 SAL 89 MT 13,54-58	10.00	DIEGO SALVADOR